Vivere nei nuovi quartieri

LAURENTINO

Alla ricerca della piazza perduta

«Un quartiere troppo moderno dove vivere è una scommessa»

Negozi sui «ponti», nessun servizio sociale, né di ricreazione - La questione degli occupanti abusivi

Eccolo il primo «ponte» di Laurentino 38 la *porta* al tanto originale quanto «insultato» quartiere a sud della capitale fra la Colombo che lo lambisce a ovest, e la Laurentina che lo costeggia a est. Ce ne sono altri dieci come questo e rappresentano quanto di più spregiudicato si sia sperimentato per cambiare le abitudini della gente Qui come molti sanno, gli uomini sono costretti a fare acquisti o a passeggiare a perdere tempo o a sbrigare faccende «in alto» su «ponti» e «rotonde», mezzi escogitati dai progettisti per ospitare servizi e punti di ritrovo, e per mettere in comunicazione fra di loro pezzi interi di edifici «In basso», nelle vie, dove tradizionalmente si svolge la vita degli abitanti delle città sfrecciano solitarie le automobili Non che sia proibito andare a piedi su queste «strade-autostrade», ma è inutile le lingue di asfalto non costeggiano negozi, non sono accompagnate dalle luci delle vetrine o dalle insegne di cinema e teatri Sono «solamente» strade e a chi piace passeggiare su una strada che conduce solo a un altra strada e poi a un'altra strada ancora?

L'aria è tersa e all appuntamento arriviamo tutte in anticipo «Non mi sembra così male Certo per essere originale lo è » buttiamo là solo per rompere il ghiaccio indicando l'architettura di fronte a noi «Ma non hai ancora visto niente Vieni, andiamo Parliamo durante il cammino» E insieme a Marisa, Aida e Tina cominciamo il «viaggio» dentro Laurentino 38, il mega-quartiere che con i suoi 30mila abitanti è grande quanto Rieti È stato costruito in larga parte dallo Iacp, ma anche da privati e dalle cooperative «La struttura a "ponte" — spiegano a turno le nostre guide — non è stata scelta solo dall'istituto autonomo case popolari, ma anche dalle cooperative e da qualche privato» Dunque siamo di fronte a una vera e propria «filosofia» urbanistica, valida per i «ricchi» e per i «poveri», magari del tutto coerente, ma che piace poco agli abitanti

«A parte il fatto che sui cosiddetti ponti i negozi previsti, e i servizi e le strutture ricreative e sportive ancora non ci sono ma anche se ci fossero, non è opprimente restare ciascuno nel proprio angolino a spendere andare al cinema o al teatro? Una, due piazze con caffè e tavolini dove gli abitanti di tutti i "ponti" possano riunirsi, chiacchierare e trascorrere un po' di tempo in compagnia, ci piacerebbero di più »

La «marcia» sotto i ponti continua Due, tre «Sopra» occhieggiano smorte le insegne dei negozi macelleria, panetteria, pescheria «Sotto», la strada principale via Silone, si dirama a destra e a sinistra In piccoli vicoli («senza luce da sempre» ci informano le guide) che conducono alle entrate degli edifici Dopo il terzo ponte si incontra uno slargo Non una vera piazza, ma una timida area presa d'assalto dai venditori ambulanti e dove gli abitanti si fermano volentieri a scambiare quattro chiacchiere aspettando la navetta che li porta al metrò (linea B) Anche l'unico giornalaio ha scelto questo posto per installarsi

La conta dei «ponti» riprende quattro, cinque, sei, «Vedi già a partire da qui lo scenario cambia», ci avvertono le guide E infatti le insegne dei negozi prima si diradano e poi spariscono del tutto Dal sesto ponte in poi si vedono solo saracinesche abbassate davanti a locali vuoti

Ma la gente allora dove fa la spesa?

«All'Eur o all'Ardeatino»

E quanto tempo ci impiega?

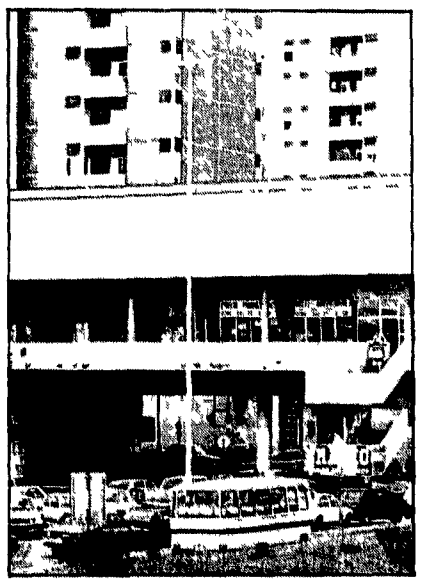
«Un'ora con i mezzi pubblici, se tutto va bene Una ventina di minuti con la macchina»

Abbiamo superato anche il settimo «ponte» Il panorama tutto intorno è bellissimo i prati sono di un verde tenero, vallonceili si alternano a piccole praterie che l'asfalto della strada o gli edifici a terrazza delle cooperative hanno imbruttito solo un po'

Ma qui è è bellissimo, esclamiamo, quasi prese alla sprovvista.

«Ma certo — rispondono orgogliose le nostre guide — E adesso è inverno Sapessi in primavera ci sono fiori dappertutto e il verde, dell'erba è ancora più tenero potrebbe essere un paradiso » Già, *potrebbe*. Nelle zone nuove a est come a ovest, a nord come a sud della capitale, un condizionale è sempre d'obbligo

Siamo al decimo «ponte» Marisa, Aida e Tina ci invitano a fermarci E stavolta saliamo anche Lo spettacolo è desolante I locali destinati a servizi sociali (asili, consultori, ecc) sono completamente distrutti i muri sono fradici, dal soffitto colano liquami, i pavimenti non esistono più, vere e proprie discariche di rifiuti non si nascondono nemmeno tanto dietro gli angoli



«Hai visto? È opera degli occupanti » Oltre centocinquanta famiglie da sei anni occupano i locali destinati a negozi o a servizi dal quinto all'undicesimo ponte «Fra di loro esiste anche gente per bene, che ha bisogno della casa — spiegano le guide — Ma c'è anche chi conduce traffici illeciti — droga e prostituzione soprattutto — e che si serve dei locali come 'base' Ci sono stati due morti a Laurentino 38 nei mesi scorsi, ammazzati durante un regolamento di conti «Durante una di queste sparatorie io ero presente — racconta Aida — una pallottola mi ha perfino sfiorato Ma ce lo aspettavamo Devi sapere che qui vivono in un regime di libertà vigilata ben 92 pregiudicati Intendiamoci, chi esce dal carcere va aiutato, ma è proprio quello che diciamo noi Senza assistenza, senza un lavoro, abbandonati a sé stessi, che devono fare questi disgraziati se non continuare nei loro traffici?»

All'uscita della scuola elementare «166°» circolo incontriamo Nadia, Franca e Ivana e i piccoli Alessandro e Ivan «Noi staremmo anche bene qui, ma ormai siamo "bollati", "marchiati" a fuoco abitare a Laurentino 38 equivale per tutti risiedere all'inferno Ma tu hai trovato l'inferno qui?» E senza aspettare risposta «I "buoni" e i "cattivi" non stanno in tutti i quartieri? E allora perché non si crede che anche a Laurentino 38 vive tanta gente per bene che vuole solo vivere in pace?»

Dite la verità, voi ve ne andreste se ne avreste la possibilità «No Abbiamo belle case, più belle perfino di quelle costruite dalle cooperative, il posto è bello Vogliamo solo quello che ci hanno promesso, e cioè strade illuminate, mezzi di trasporto, asili, negozi, servizi sociali Pretendiamo troppo?» Il «contenitore» Laurentino come viene definito il quartiere in un lucido documento della sezione del Pci, appena tramota il sole diventa un deserto, forse cattivo, sicuramente inospitale E deserto diventa anche Ferratelle, l'appendice più «ricca» del mega-quartiere, dove hanno costruito solo le cooperative Qui i servizi non sono stati nemmeno previsti nel piano di zona numero 37 Ma Ferratelle non è «bollata» come Laurentino 38

«Ci rimproverano perché la sera ci chiudiamo in casa. Ma dove dovremmo andare? Non c'è nulla qui, assolutamente nulla. » Le possibilità di ricreazione da queste parti sono due o vedere la televisione, o allontanarsi dal quartiere In questo caso bisogna affrontare i 9 chilometri e mezzo di distanza dal centro, i 4 e mezzo che dividono la zona dall'Ardeatino oppure i 2 e mezzo che la separano dall'Eur Ovviamente nemmeno a pensarci di allontanarsi in autobus a una certa ora sparisce anche la navetta che porta al metrò E comincia il coprifuoco per un quartiere ancora troppo lontano dalla città.

Maddalena Tulanti

La scheda

Realizzato nel settore sud di Roma, nell'area situata all interno del Gra e delimitato dalla via Laurentina a est, dalla via C Colombo a ovest e precisamente nella zona di espansione che comprende il quartiere Ferratella a sud dell'Eur, Laurentina 38 è già previsto nel piano regolatore del 1962 e viene inserito nel primo Peep nel '64 La superficie territoriale è di 164 ettari e mezzo, gli abitanti 31 900, pari a 183 abitanti per ettaro Le infrastrutture previste e non ancora realizzate sono l asse attrezzato e una stazione della metropolitana Gli enti attuatori sono stati il Comune (10%), l'Iacp (71%), le cooperative (5%), i privati (14%)

Secondo il piano di zona sono previsti asili nido scuole materne, scuole elementari medie inferiori, la chiesa, mercati e servizi sociali, servizi sanitari, attrezzature amministrative, servizi culturali e ricreativi

I lavori iniziano nel 1975 dopo che sono fatte due varianti al piano di zona, ma subito si manifestano gravi ritardi per una serie di impedimenti e inefficienze burocratiche che causano spostamenti di quote e tracciati dei cantieri, spostamenti di fondazioni già eseguite per tardive installazioni di fogne e ritardi nei lavori per attendere lo spostamento delle linee elettriche Nel 1976 durante l esecuzione dei lavori nel settore meridionale del piano di zona emergono dagli scavi i resti di una città protostorica del VI secolo a C con varie piccole necropoli, tombe, oggetti di enorme valore archeologico I cantieri vengono bloccati e si chiede un'altra modifica del piano Del 1971, quando viene definito il piano, a quando Laurentino 38 viene terminato i progetti subiscono sette varianti.

GRAN BAZAAR
roma
via germanico 136
(uscita metrò Ottaviano)
DA LUNEDÌ ORE 16.30
GRANDI MARCHE PICCOLISSIMI PREZZI
SCI-SKI-SCI

ZUCCOTTO lana notissima casa	L 4 000	DOPO SCI not ma casa dal 23 al 34	L 12 000
BORSA PORTASCARPONI	L 7 000	PANTALONE IMBOTTITO junior nota casa	L 19 000
SACCA PORTA SCI	L 5 000	GIACCA A VENTO imbot nota casa francese	L 25 000
SOTTOMAGLIONI termici vari colori	L 4 000	SOTTOMAGLIONE term nota casa vari col.	L 9 000

GIACCA A VENTO PROFESSIONALE UOMO-DONNA di noi ma casa francese L. 45.000

GUANTI SCI nota casa italiana	L 9 500	TUTA INTERA junior dal 38 al 42 SAMAS	L 35 000
SCARPONI SCI automodel nota casa ital.	L 29 000	DOPO SCI vera capra pelo lungo dal 29 al 33	L 25 000
SALOPET SLALOM bielasticizzata	L 45 000	MAGLIONE SCI junior nota casa francese	L 19 000
MAGLIONE SCI uomo-donna francese	L 25 000	GUANTI SCI junior foderati in pelliccia	L 5 000

MAGLIONE SCI SLALOM con maniche imbottite francese L. 35 000

SCARPE PER SCI da fondo Caber	L 19 000	TUTA PER SCI da fondo competizione	L 39 000
CALZEROTTI ALTI sci da fondo	L 5 000	MAGLIONE COLLO ALTO per sci da fondo	L 14 000

SCI DA FONDO compl. di attacchi e bastoncini fibra di carbonio L. 69.000

TUTA DA SCI uomo imbottita	L 85 000	GIACCA A VENTO tedesca puma foderata	L 19 000
PANTALONI VELLUTO elasticizzato	L 16 000	DOPO SCI Training uomo-donna not ma casa	L 25 000

PANTALONI IMBOTTITI per sci uomo-donna vari colori nota casa L 39.000

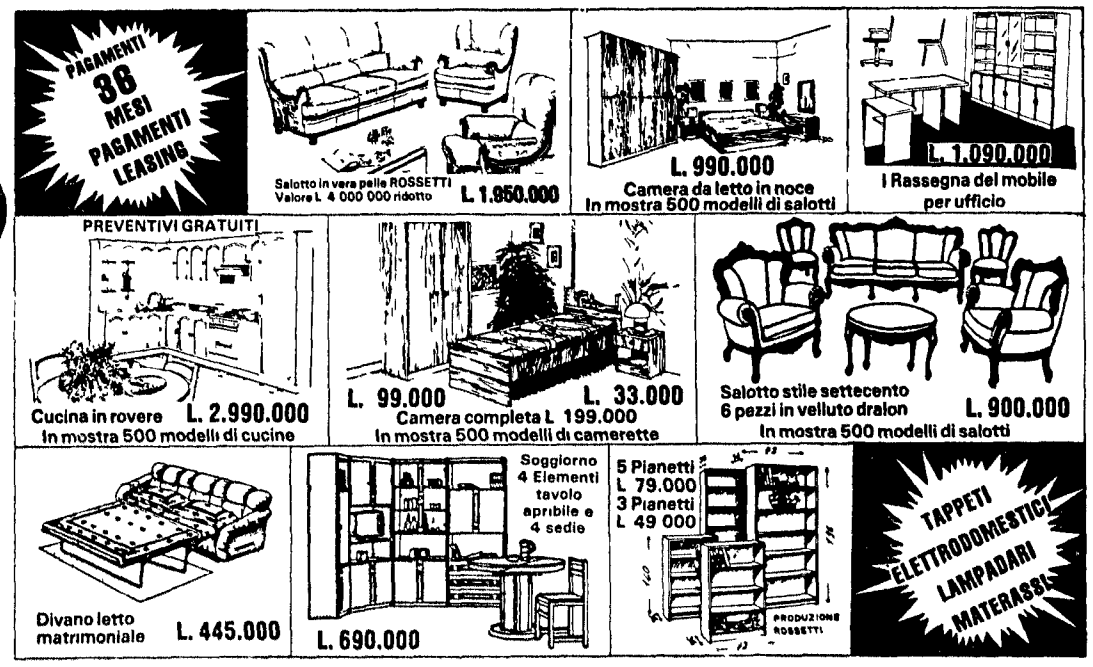
GIACCONI DI MONTONE ROVESCIATO VERO SHEARLING MODELLO AVIATORE L. 380.000

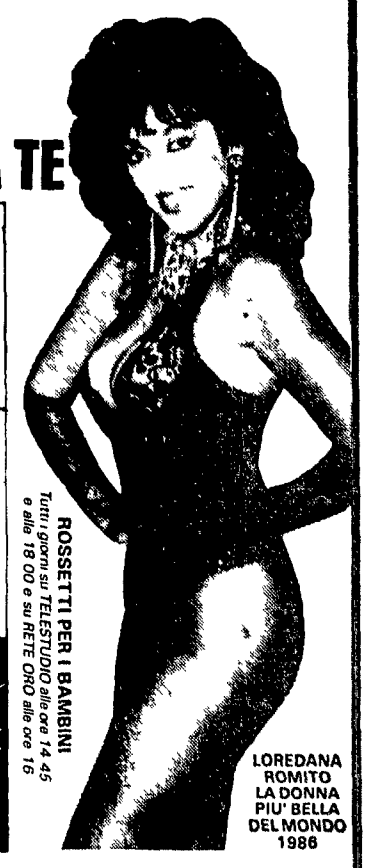
VISITATE LA CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA KM 19 600

CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI
OFFERTA DELLA SETTIMANA
500 SALOTTI - 500 CUCINE - 500 CAMERE DA LETTO - 500 SOGGIORNI
FAI DA TE VISITATE IL SALONE DEL MOBILE IN SCATOLA DI MONTAGGIO FAI DA TE

LOREDANA ROMITO LA DONNA PIU BELLA DEL MONDO 1986

ROSSETTI PER I BAMBINI Tutti i giorni su TVA 40 alle ore 17 00 e alle ore 22





ROSSETTI PER I BAMBINI Tutti i giorni su TELESTUDIO alle ore 14 45 e alle 18 00 e su RETE ORO alle ore 16

LOREDANA ROMITO LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO 1986

Per partecipare al Premio di Pittura per piccoli artisti Portare o spedire un disegno con nome cognome indirizzo e telefono NONNO UGO VI PREMIERÀ!

VIA SALARIA KM. 19.600 - ROMA - TEL. 691.81.15-691.80.41-691.81.36-691.83.06

Tutti i giorni aperto fino alle ore 21 00 Oggi aperto tutto il giorno